

Lorenzo Cipriani, volto dei «Pistorienses» Storico e navigatore prestato alla biologia

Dalla scoperta delle antiche rotte del Mediterraneo al teatro per trasformare la paura in risorsa, fino all'impegno contro la violenza in Iran

LE OTTAVE DI BEATRICE

Cipriani sta dedicando uno spettacolo a Beatrice di Pian degli Ontani la poetessa pastora

AL MUSEO CIVICO

La foto di Begliomini che ritrae Cipriani è affiancata al quadro i Crespi che dipinse il navigatore Cellesi

PISTOIA

Storico dell'arte, narratore di storie, navigatore, ricercatore, musicista, attore e scrittore. Non soltanto Lorenzo Cipriani è un personaggio assolutamente unico, ma è in continua evoluzione, e da ogni impresa da lui compiuta ne scaturisce un'altra e tutto riconduce al suo grande amore per la Storia. E conoscerla, per lui, non è mai sufficiente, perchè c'è sempre qualcosa da scoprire, e quindi da imparare. Ritratto dal fotografo Nicolò Begliomini fa parte dei sessanta «Pistorienses» in mostra tra le Sale Affrescate e il Museo civico di Arte antica, a Palazzo Comunale. La sua immagine da navigatore si trova al Museo Civico e dialoga con il quadro dipinto da Luigi Crespi, detto lo Spagnoletto, che ritrae Lanfredino Cellesi, che fece parte dell'Ordine Marinaro voluto da Cosimo I dei Medici nel 1561.

Quale progetto la impegna?

«Sto lavorando a un nuovo giro del mondo antico nel Mediterraneo. Il progetto si chiama "Art Odyssey 2" e si compirà nel corso del 2023. Qui non si tratta soltanto di navigare: è una riscoperta dei luoghi simbolo di antiche culture che sono alla base della cultura occidentale».

E sul fronte della biologia?

«C'è il progetto Microplasmad con il Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze. Dopo gli studi umanistici mi sono ritrovato a fare anche il ricercatore

di biologia. Qui lavoriamo sui microorganismi che disgregano le microplastiche. E sempre con il Dipartimento stiamo pianificando una grossa avventura oceanica che ci porterà sull'antica rotta del brigantino Beagle di Charles Darwin: studieremo il biota umano del nostro equipaggio e come i microorganismi si alterano e si rafforzano, ricavando informazioni che saranno importantissime anche per la lotta a certi virus».

Il teatro occupa un posto molto importante nella sua vita...

«Esatto. Insieme alla Regione Toscana e Controradio stiamo portando in tutti i grandi teatri della Toscana uno spettacolo che affronta la trasformazione della paura in forza e opportunità. Sono testi efficaci, sia per i ragazzi che per gli adulti, che ho scritto aiutato nella drammaturgia da Maria Cassi e, negli aspetti psicologici, dalla psicoterapeuta Diana Lenza. Accanto a me c'è il musicista Tommaso Allegri, con i suoi paesaggi sonori».

E Beatrice?

«La storia di Beatrice di Pian degli Ontani, la poetessa pastora che cantava in ottave mi ha sempre affascinato, e la stiamo portando nei teatri e nei luoghi simbolo della montagna pistoiese. La gente di Montagna ne è entusiasta. C'è sempre Allegri al mio fianco e cantiamo le ottave in forme nuove, che vanno oltre la tradizione, e questo accende una grande curiosità».

E delle opere pistoiesi migrate

nel mondo che ci dice?

«Per Pistoia Musei sto realizzando un ciclo di podcast (*contenuti audio diffusi su internet*) che si chiama "Gli Spaesati", dedicato alle opere d'arte pistoiesi emigrate nei più grandi musei del mondo. Tante storie, una più avvincente dell'altra che delineano itinerari di opere d'arte nel mondo che appartengono al nostro passato».

Lei si impegna anche per l'Iran...

«Con alcune amiche pistoiesi abbiamo fondato un comitato per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla repressione in Iran. Ci aiuta Asia Raoufi, di origine iraniana, mediatrice culturale, interprete dal persiano e insegnante del Pacini. Con lei, con Controradio, abbiamo realizzato una videointervista che racconta l'escalation della violenza in Iran».

E' contento di far parte di «Pistorienses»?

«Sono felice, perchè qui ho le mie radici, che continuo a studiare e divulgare, e sono stato molto felice di essere associato a un personaggio della nostra storia, e questo anche per gli studi di mio padre Alberto, e di essere presente nel Museo Civico, che è la mia casa. Spero che questo progetto prenda dimensioni sempre più ampie, creando ponti. E' un progetto identitario, che ha ancora tante sorprese da rivelare».

lucia agati



Superficie 79 %



IL PERSONAGGIO

Un velista nato sulle pagine di Salgari

Dall'istituto per geometri all'Università di Pisa per diventare storico dell'arte

1 Chi è Lorenzo

E' nato il 31 agosto del 1971 a Pistoia e si è diplomato all'istituto per Geometri. Ha studiato Storia dell'Arte a Pisa con ulteriori specializzazioni post universitarie. E' diventato velista a 26 anni preparandosi al centro velico di Caprera, in Sardegna.

2 Passione nata sui libri

Stevenson, Salgari, Melville, Conrad sono stati gli autori che hanno influenzato Cipriani, dalle loro pagine ha tratto la sua grande passione per i viaggi per mare. Alla fine del 2023 uscirà il nuovo libro sul Mediterraneo, con la sua imbarcazione, la Milanto.



3 Le fotografie

In questa pagina Cipriani è ritratto qui a sinistra da Riccardo Boccardi, nelle foto sotto Lorenzo e Valerio Nardi, compagno di viaggio, sul Capo di Buona Speranza, e, in basso, lo scatto di Nicolò Begliomini al Museo Civico: Cipriani accanto al navigatore Cellesi



LA MOSTRA

«Pistorienses» Gli orari e il sito

Il progetto continuerà per tutto il 2023. I nuovi Pistorienses verranno raccontati ogni mese sul magazine Discover Pistoia, sull'omonimo portale di valorizzazione territoriale, sul quadrimestrale Naturart e, soprattutto, su un sito internet sviluppato per l'occasione: www.pistorienses.it. I visitatori potranno ammirare fino al 29 gennaio i bellissimi scatti di Nicolò Begliomini: nelle Sale Affrescate tutta la settimana, compresi i festivi, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17, nel Museo Civico dal martedì alla domenica dalle 10 alle 14 e il sabato, la domenica e i festivi dalle 10 alle 18.

